

CAA E INCLUSIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI: STRUMENTI E STRATEGIE

Dott.ssa Daniela Pederzoli

La Dott.ssa Daniela Pederzoli fa parte dell'associazione "IL VOLO ODV" con sede a Fiscaglia, che ha come obiettivo:

- supporto delle famiglie a 360 gradi
- collaborazione con le biblioteche nella produzione di testi in simboli
- collaborazione con gli ospedali
- alternanza scuola-lavoro.

Quali sono i bisogni dei bambini che necessitano dell'uso della comunicazione aumentativa?

Mettiamoci nei panni di un bambino di 3 anni, ha una paralisi agli arti, non può parlare e non riesce a muoversi, se non con leggeri cenni del capo, vorrebbe chiedere dell'acqua perché ha sete, come può fare?

Lo farà attraverso vocalizzi probabilmente, attraverso un "lamento".

Ma se volesse qualcosa al di fuori dell'aula? Proviamo innanzitutto a immedesimarci in lui.

Come possiamo aiutarlo noi? E se questo bimbo potesse avvalersi di una tabella in simboli per dirci cosa vuole? E noi come facciamo ad insegnargli ad utilizzare questi simboli?

Cosa si intende per comunicazione aumentativa?

Intendiamo ogni comunicazione che sostituisce o aumenta il linguaggio verbale, rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di individui con bisogni comunicativi complessi, attraverso l'uso di componenti comunicative speciali, essa utilizza tutte le competenze comunicative dell'individuo, includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale residuo, i gesti, i segni.

Quindi la comunicazione aumentativa è tutto quello che permette a una persona di esprimersi al meglio, e di creare una relazione con gli altri, va a sostituire il linguaggio verbale dove è assente, mentre va a potenziarlo nei casi in cui è parzialmente presente.

La CAA può essere utilizzata anche per una disabilità temporanea, per esempio causata da un incidente, oppure per una disabilità permanente causata ad esempio da una patologia.

Sede Provinciale di Ferrara

La storia della CAA

Negli anni 60 in America assistiamo ad un grande progresso scientifico che ha portato a tenere in vita anche i bambini nati prematuri, o persone con gravissime patologie, i medici hanno quindi la necessità di individuare un modo per comunicare con i loro pazienti, negli anni 70 nascono così i primi cartelloni con testi alfabetici e simboli.

La CAA inizia poi a diffondersi in Canada e nei paesi Anglosassoni.

Negli anni 80 continua la sua diffusione attraverso l'associazione ISAAC, in Italia venne fondata negli anni 2000.

Negli anni 90 la CAA continua a diffondersi e ad ampliare i suoi ambiti di intervento.

Fu la dottoressa A. Rivarola a portare lo strumento della CAA in Italia, dove però vi è una tradizione orale molto radicata, per questo ancora oggi la sua diffusione risulta difficile.

Come comunicazione aumentativa possiamo considerare anche la LIS, che, però a differenza della CAA non è universale e varia a seconda della lingua.

Di quali disturbi si occupa la comunicazione aumentativa?

Si occupa dei disturbi di:

- SPEECH, ovvero una persona in grado di esprimersi e comporre una frase, ma con difficoltà a livello motorio, un problema fisico.
- LANGUAGE, una persona che non presenta nessun ostacolo a livello fisico, ma non riesce a strutturare il linguaggio, non riesce a capire come costruire la frase, questo sicuramente porterà a problemi di comprensione.

Ma quali sono i pre requisiti che servono ad una persona per comunicare?

Ricordiamo una citazione di Pat Mirenda (1992) : “il vero pre requisito necessario per comunicare è respirare”. Ovvero tutti possono comunicare, quindi possiamo lavorare con qualsiasi grado di disabilità.

Quali sono gli ausili che possiamo usare nella comunicazione aumentativa?

- Tabelle, dinamiche e contestuali
- Etran
- Ausili tecnologici
- Comunicatore a un messaggio, con il bambino si inizia a introdurre il concetto di basta/ancora
- Comunicatore simbolico da polso, nel quale si possono inserire fino a 8 messaggi, che avranno anche un'uscita in voce

Sede Provinciale di Ferrara

- Microfono, utile per bambini con problemi motori che hanno voci molto flebili
- Tablet, con app, come ad esempio Niki Talk
- Puntatore oculare (eye tracking), apparecchio molto sofisticato che rileva i movimenti oculari

I diversi sistemi simbolici:

- PCS (Pictures Communication Symbols)
- WLS (Widgit Literacy Symbols)
- BLISS (Blissymbolics)

I sistemi simbolici sono software che permettono di tradurre in simboli, sono organizzati in maniera coerente al loro interno, se ad esempio voglio riprodurre il significato di “negozio” ogni volta avrò lo stesso simbolo, quindi vi è una coerenza nella simbologia.

I PCS sono stati ideati negli anni 90 da un’azienda Statunitense, in Italia ad oggi non viene più sviluppato questo sistema.

I limiti del PCS sono:

- L’assenza di plurali
- L’assenza di temporalità verbale
- Simbologia molto infantile

I WLS sono stati creati nel 2002 da un’azienda Anglosassone, a differenza dei PCS presentano:

- Distinzione tra singolare e plurale
- Distinzione di genere
- Maggiore sviluppo nello stile del simbolo

Ad oggi continuano a essere sviluppati in Italia. Se ci troviamo in presenza di bambino con difficoltà molto gravi è consigliato l’utilizzo dei PCS.

I BLISS sono stati ideati da un ingegnere ebreo, che, durante un viaggio in Cina rimase affascinato e volle cercare di creare una lingua universale. I BLISS richiedono però tanto studio, i simboli vanno costruiti, non sono quindi trasparenti. Al momento in Italia non sono più utilizzati.

Perché usiamo i simboli? e ad esempio non i gesti? Qual è la funzione dei simboli nello sviluppo del linguaggio?

- Fin dalla nascita siamo naturalmente in grado di codificare le immagini

Sede Provinciale di Ferrara



- I simboli sono universali, quindi accessibili a tutti, sono trasparenti, per questo sostengono molto la comprensione.

Quando si legge un testo in simboli è necessario applicare il Modeling, ovvero indicare con il dito il simbolo che si sta pronunciando, in modo da far sì che la parola e il suono siano sempre legati al simbolo, questa modalità induce stimolazioni su entrambe le aree cerebrali, in particolare su quella sinistra, deputata al linguaggio, favorendone così lo sviluppo.

Un simbolo fornisce sempre uno stimolo linguistico in entrata, i simboli garantiscono il diritto fondamentale di poter comunicare, infatti uno slogan della CAA è “comunicare è vita”.

Inbook

Sono dei testi narrativi completamente tradotti in simboli WLS, sono contraddistinti da un simbolo specifico che si trova in alto a destra nella copertina, questo logo può essere considerato un “simbolo di garanzia” ovvero certifica che il libro è stato tradotto secondo le linee guida del centro studi Inbook di Milano.

Le linee guida prevedono:

- che ogni termine venga tradotto separatamente l'uno dall'altro
- che la negazione “non” sia sempre tradotta da sola e che preceda il verbo, così da facilitare la lettura al bambino, che potrebbe avere difficoltà nel comprendere la negazione.

Inoltre gli Inbook sono testi accessibili, ovvero per tutti.

I simboli sono in bianco e nero, aiutando così il bambino a mantenere la concentrazione, inoltre il testo è sempre scritto sopra al simbolo, in tal modo, applicando il modeling, non si rischia di coprire il testo con il dito. Altro importante aspetto dell'accessibilità è la Sinsemia, ovvero la disposizione ragionata dei simboli nello spazio, che devono mantenere una distanza adeguata l'uno dall'altro.

Come sono nati gli Inbook?

Nascono in ambiente medico, sono poi gli stessi bambini che portandosi con sé i loro strumenti ad esempio a scuola, suscitano l'interesse dei compagni, cosa che fu notata dagli insegnanti.

Per tale motivo, nel 2006 la dottoressa Costantino decise di mettere gli Inbook a disposizione di tutti i bambini, notando che venivano utilizzati spesso anche dai bambini stranieri per imparare la lingua.

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara
Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it
www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

Ad oggi ci sono circa 110 biblioteche in Italia con sezione Inbook.

Quando compriamo un testo Inbook dobbiamo tenere bene in considerazione le immagini, che siano ben chiare, che abbiano una coerenza tra immagine stessa e contenuto delle frasi ed inoltre che il testo sia adatto al livello cognitivo del bambino.

In che modo leggiamo un libro Inbook?

Sicuramente è fondamentale utilizzare il modeling, è necessario esercitarsi prima della lettura ai bambini, dando la giusta cadenza e il giusto ritmo, creando una lettura piacevole, senza porre troppe domande al bambino. In presenza di bambini con autismo è bene non fare rumori forti e improvvisi nell'interpretazione del libro. Inoltre questa tipologia di testo si presta per essere letta in piccoli gruppi, il bambino deve infatti riuscire a vedere agevolmente i simboli.

Cosa promuovono gli Inbook?

- L'ascolto
- Sostengono la comprensione
- Favoriscono l'attenzione
- Allenano la memoria
- Stimolano il vocabolario
- Sviluppano il concetto di sequenzialità
- Favoriscono i pre requisiti della letto-scrittura
- Prevengono i casi a rischio linguistico

La loro collocazione in libreria deve essere frontale e accessibile a tutti, anche a bambini con sedie a rotelle.

Posso trovarli in biblioteca e in libreria.

Solo in Italia l'inbook viene usato in modo inclusivo, e quindi non solo in presenza di patologia.

Cosa fare se mi piace un testo ma non c'è in inbook?

- posso tradurlo, ma è un processo molto lungo e dispendioso
- posso riassumere la frase del libro e creare una striscia narrativa

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara
Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it
www.fismferrara.it
c. f. 93043340384

Altre modalità di sostegno CAA

Parliamo di Etichettatura, vi sono 2 tipi:

- Descrittiva: per far sì che il bambino impari il nome dell'oggetto in questione
- Organizzativa: per spiegare al bambino dove devo mettere un determinato oggetto (es come riporre i giochi in uno scaffale)

L'etichettatura, inoltre, così come gli inbook, è tra le prime modalità che possiamo mettere in campo per esporre in maniera del tutto naturale il nostro bambino al linguaggio dei simboli, che dovrà apprendere e che dovrà imparare ad usare. L'organizzazione spaziale e temporale portano serenità al bambino. Altro aspetto importante per l'organizzazione del bambino è l'agenda visiva, che consente di ridurre il livello d'ansia e lavorare così in modo maggiormente produttivo.

Esistono inoltre diverse attività, come:

- Porta chiavi con le storie narrative
- Collane con le storie narrative

Vi sono poi diversi giochi che possono risultare utili in CAA, che possono sviluppare l'attenzione del bambino, come:

- Il domino
- Il gioco dell'oca
- La tombola degli animali
- Memory

Sintesi a cura di Guerra Giulia – Tirocinante FISM

Sede Provinciale di Ferrara

C.so Martiri della Libertà, 77- 44121 Ferrara
Tel.0532/243138
e-mail: segreteria@fismferrara.it
www.fismferrara.it
c. f. 93043340384